

Signorie e Stati Regionali

In Italia vi sono state delle importanti Signorie che poi hanno intrecciato la loro storia con altre vicende storiche delle dinastie straniere. Le signorie possono diventare un terreno di contesa tra le dinastia Sveva (tedesca), d'Angiò (francese) e Aragona (spagnola).

La Signoria del Ducato di Milano è emblematico perché rappresenta tutta l'evoluzione delle signorie. Inizialmente è una signoria, che poi diventa un principato (ducato). Continua ad essere ducato ma il potere passa nelle mani di un capitano di ventura che è a capo della milizia armata.

La famiglia dei Della Torre era legata al partito del popolo, i Visconti erano legati all'aristocrazia. I Visconti ebbero la meglio e la loro dinastia perdurò.

Nel 1335 Gian Galeazzo Visconti dall'Imperatore ottenne il titolo di Duca di Milano.

Quando il Signore ottiene da un'autorità superiore il titolo nobiliare che gli consente di governare quel territorio come se fosse un sovrano, si passa da Signoria a Stato (principato e, in questo caso, a ducato).

Lo Stato Visconteo di Gian Galeazzo Visconti era di creare uno stato unitario che mettesse insieme il nord Italia con il centro e quindi passato da principato a Stato Regionale. Lo stato regionale è quella realtà politica in cui una dinastia, cioè una signoria, esercita il proprio potere non solo sulla propria città ma anche su un territorio più ampio. Dai dintorni (Valle Padana) lo stato visconteo si estende anche al centro Italia.

Dalla seconda metà del XIV secolo alla seconda metà del XV secolo le città rivali di Milano saranno Venezia e Firenze.

La morte improvvisa per peste di Gian Galeazzo Visconti fece fallire questo progetto. Dopo un decennio di instabilità gli succede il figlio Filippo Maria. Continuò la lotta fra i tre grandi stati regionali e figura di spicco fu il condottiero Francesco Sforza, capo delle milizie, che ottenne a sua volta il titolo di Duca. Il figlio Ludovico Maria Sforza, detto il moro. Il soprannome deriverebbe dall'introduzione ad opera di questo principe nella campagna lombarda del gelso (dal latino *morus*: moron). Altra teoria dice che era chiamato il moro perché aveva la carnagione scura e i capelli neri. Terza ipotesi è che forse si fosse chiamato Ludovico Mauro Sforza, nome poi cambiato in Moro.

Le due città stato di Firenze e Venezia erano repubbliche. Venezia era guidata da una oligarchia, gruppo ristretto di aristocratici, era una repubblica marinara. A Firenze il governo oligarchico repubblicano era della famiglia dei Medici, molto ricca e che finanziava anche il Vaticano.

Venezia aveva iniziato ad espandersi non soltanto sui mari ma anche nell'entroterra veneto, fino alla Lombardia. Questa politica portò Venezia a scontrarsi con il ducato di Milano.

